

Indice

pag.

Introduzione

Gaetano Zilio Grandi, Ambra Mostarda, Elena Zanella

XVII

Coerenza tra sfide demografiche e strumenti finanziari della politica di coesione europea

Un'analisi dei Programmi FSE+ di quattro Regioni italiane

Massimiliano Mozzato, Salvatore Russo

1

Introduzione

2

1. Analisi delle caratteristiche e dell'impatto dei fenomeni demografici sulle
Regioni del Nord Italia più popolate

3

1.1. La popolazione italiana e le Regioni più popolate del Nord

3

1.2. Le principali caratteristiche demografiche ed economiche delle Re-
gioni più popolate del Nord Italia

4

1.3. I principali fenomeni demografici relativi alle Regioni più popolate
del Nord Italia

6

2. L'Unione europea di fronte ai fenomeni demografici: politica di coesione e
Fondo sociale europeo

9

2.1. La Risoluzione del Parlamento europeo sul tema "*Invertire l'evolu-
zione demografica nelle regioni dell'Unione europea utilizzando gli
strumenti della politica di coesione*"

9

2.2. *Segue*: Sfide legate ai cambiamenti demografici nell'Unione europea

11

2.3. *Segue*: Raccomandazioni strategiche

12

2.4. Il Parere della Commissione per l'occupazione e gli affari sociali sul-
l'inversione dell'evoluzione demografica nelle Regioni dell'Unione
europea utilizzando gli strumenti della politica di coesione

14

2.5. Il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e le sue finalità

16

3. Il *Programma regionale per il Fondo sociale europeo Plus 2021-2027*
della Regione Lombardia

17

	<i>pag.</i>
3.1. Introduzione: il <i>Programma regionale FSE+ 2021-2027</i> della Regione Lombardia	17
3.2. La priorità 1 del Programma regionale FSE+ 2021-2027 della Regione Lombardia: occupazione	19
3.3. La priorità 2 del Programma regionale FSE+ 2021-2027 della Regione Lombardia: istruzione e formazione	20
3.4. La priorità 3 del Programma regionale FSE+ 2021-2027 della Regione Lombardia: inclusione sociale	21
3.5. La priorità 4 del Programma regionale FSE+ 2021-2027 della Regione Lombardia: occupazione giovanile	22
4. Il <i>Programma regionale per il Fondo sociale europeo Plus 2021-2027</i> della Regione Veneto	23
4.1. Introduzione: il <i>Programma regionale FSE+ 2021-2027</i> della Regione Veneto	23
4.2. La priorità 1 del Programma regionale FSE+ 2021-2027 della Regione Veneto: occupazione	24
4.3. La priorità 2 del Programma regionale FSE+ 2021-2027 della Regione Veneto: istruzione e formazione	26
4.4. La priorità 3 del Programma regionale FSE+ 2021-2027 della Regione Veneto: inclusione sociale	27
4.5. La priorità 4 del Programma regionale FSE+ 2021-2027 della Regione Veneto: occupazione giovanile	29
5. Il <i>Programma regionale per il Fondo sociale europeo Plus 2021-2027</i> della Regione Emilia-Romagna	30
5.1. Introduzione: il <i>Programma regionale FSE+ 2021-2027</i> della Regione Emilia-Romagna	30
5.2. La priorità 1 del Programma regionale FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna: occupazione	31
5.3. La priorità 2 del Programma regionale FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna: istruzione e formazione	33
5.4. La priorità 3 del Programma regionale FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna: inclusione sociale	33
5.5. La priorità 4 del Programma regionale FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna: occupazione giovanile	35
6. Il <i>Programma regionale per il Fondo sociale europeo Plus 2021-2027</i> della Regione Piemonte	35
6.1. Introduzione: il <i>Programma regionale FSE+ 2021-2027</i> della Regione Piemonte	35
6.2. La priorità 1 del Programma regionale FSE+ 2021-2027 della Regione Piemonte: occupazione	37
6.3. La priorità 2 del Programma regionale FSE+ 2021-2027 della Regione Piemonte: istruzione e formazione	38

	<i>pag.</i>
6.4. La priorità 3 del Programma regionale FSE+ 2021-2027 della Regione Piemonte: inclusione sociale	39
6.5. La priorità 4 del Programma regionale FSE+ 2021-2027 della Regione Piemonte: occupazione giovanile	40
7. Conclusioni	41

Il Triangolo del Valore Pubblico: un modello applicativo del contributo del PIAO al processo strategico nel governo pubblico

<i>Aiman Merouah</i>	43
1. Introduzione	43
2. Strategia e Valore Pubblico	44
2.1. Strategia e governo pubblico	44
2.2. <i>Public Value Governance</i>	46
2.3. Il Valore Pubblico	48
3. Il Piano Integrato delle Attività e Organizzazione	49
3.1. Gli obiettivi e i miglioramenti del PIAO	50
3.2. La struttura del PIAO	52
4. Il processo strategico pubblico secondo il PIAO	55
4.1. Uno schema rappresentativo	55
4.2. Logica e rappresentazione della strategia lungo la filiera	59
4.3. La Piramide del Valore Pubblico	60
4.4. Il Triangolo del Valore Pubblico	62
4.5. L'applicazione del Triangolo del Valore Pubblico per la redazione del PIAO	66
4.6. Un esempio di applicazione del Triangolo del Valore Pubblico: il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	67
5. Conclusioni	69

Transizione demografica e ambientale: la finanza d'impatto come prospettiva di regolazione sostenibile del sistema previdenziale

<i>Carlotta Favretto</i>	71
1. Una lenta presa di coscienza: declino demografico, riforme previdenziali e spesa pensionistica	71

	<i>pag.</i>
1.1. Premessa sul declino demografico e i rischi per il sistema previdenziale	71
1.2. Le origini del sistema previdenziale: l'iniziale consapevolezza circa l'importanza della demografia	75
1.3. La fase espansiva: lo scollamento tra spesa previdenziale e tendenze demografiche	78
1.4. I primi tentativi di razionalizzazione e contenimento della spesa	82
1.5. La stagione delle riforme	84
1.6. Il post-Fornero e i vigenti meccanismi "omeostatici"	87
1.7. Lo slittamento del problema demografico: dal disavanzo finanziario all'adeguatezza della prestazione pensionistica	90
2. Le prospettive regolative	94
2.1. Le possibilità regolative e gli ambiti di intervento	94
2.2. L'insufficienza delle misure dirette al mercato del lavoro	95
2.3. Le direzioni intraprese	98
2.4. La previdenza complementare	101
2.5. Le attuali prospettive: correttivi e mercato del lavoro	102
2.6. Incidere sulle dinamiche demografiche	105
2.7. Le prospettive di cambiamento più radicale	107
3. Le prospettive della finanza d'impatto nell'inverno demografico	111
3.1. Il legame tra demografia e sistema economico: un antidoto contro la miopia	111
3.2. I fattori (demografici) che influiscono sull'ambiente	112
3.3. L'effetto dell'ambiente sul <i>welfare</i>	115
3.4. Il <i>sustainable welfare</i> : l'intersezione tra politiche sociali ed ambientali	117
3.5. Il <i>sustainable welfare</i> : le proposte concrete	120
3.6. Sostenibilità: le potenzialità insite nel sistema vigente	122
3.7. La finanza sostenibile e la finanza d'impatto: da <i>genus</i> a <i>species</i>	123
3.8. La finanza d'impatto: applicazioni ed esempi	125
3.9. La previdenza complementare verso l'investimento d'impatto	128

Gli effetti della transizione demografica: tra sistema pensionistico e necessari interventi di welfare genitoriale

<i>Bruno Arbanassi</i>	131
1. Dati sul calo demografico italiano, previsioni demografiche e il concetto di transizione demografica	131
2. La prospettiva dello squilibrio demografico italiano: troppe poche menti e braccia attive per sostenere troppe menti e braccia in quiescenza?	138

	<i>pag.</i>
3. Il sistema previdenziale italiano fa i conti con il cambiamento demografico: la sostenibilità, tra spinte conservatrici di diritti quesiti e indispensabile solidarietà generazionale per la garanzia dei “mezzi adeguati”	149
4. Il welfare genitoriale: tra misure dell’oggi e quelle necessarie del domani come leva per incentivare le nascite e rendere meno traumatica la transizione demografica	155
5. La tabella comparativa del welfare genitoriale: Francia e Germania a confronto con l’Italia	167
6. Considerazioni conclusive	171

Invecchiamento attivo e mercato del lavoro: la crisi demografica sotto una nuova luce

<i>Giovanna Dal Maso</i>	177
1. L’invecchiamento demografico tra minaccia e nuova opportunità per il futuro: l’invecchiamento attivo	177
1.1. Introduzione	177
1.2. L’invecchiamento attivo nel quadro giuridico sovranazionale e comunitario	180
1.3. L’invecchiamento attivo nel quadro giuridico nazionale	182
1.3.1. Le politiche messe in atto dall’Italia per incentivare l’invecchiamento attivo	182
2. L’impatto dell’invecchiamento demografico sul mercato del lavoro e sulla struttura dei mercati produttivi: politiche e strumenti adottati dal legislatore	188
2.1. Introduzione	188
2.2. Misure incentivanti all’esodo dei lavoratori anziani	190
2.3. Misure di c.d. <i>flexible retirement</i>	193
3. Il ruolo delle <i>best practice</i> e della contrattazione collettiva con riguardo alla permanenza dei lavoratori anziani nel mondo del lavoro	195
3.1. Le esperienze nelle piccole e medie imprese e nelle imprese di grandi dimensioni	195
3.2. Le esperienze aziendali in Europa	198
3.3. La contrattazione collettiva e le esperienze aziendali più significative in Italia	200
3.4. L’elaborazione delle <i>best practice</i> possibili in Italia	203
4. Una sfida per il futuro: salute e sicurezza nel lavoro per tutte le età	206
4.1. Il principio di globalità della tutela: una nuova possibile declinazione	206
4.2. L’Unione europea nella tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori anziani	207
4.3. La situazione in Italia: infortuni e malattie professionali che colpiscono con maggior frequenza i lavoratori anziani	210

	<i>pag.</i>
4.4. Prospettive per il futuro	212
4.5. Sicurezza e salute sul lavoro e questione di genere	213
5. Conclusioni	215

L'istruzione professionale terziaria: la sfida degli ITS *Academy*

Gloria Sulenti 217

1. Introduzione	217
2. L'importanza dell'istruzione professionale	218
2.1. Possibile rimedio agli effetti del calo demografico: perché investire in istruzione	218
2.2. Rapporto tra livelli di istruzione e ritorni occupazionali e reddituali	221
2.3. Spinte europee nel settore dell'istruzione	224
2.4. L'istruzione professionale terziaria: uno sguardo comparato	227
3. L'istruzione professionale in Italia	231
3.1. Il quadro italiano	231
3.2. Le lauree ad orientamento professionale: <i>focus</i>	234
4. Gli ITS <i>Academy</i>	237
4.1. Gli ITS <i>Academy</i> : perché serve una riforma?	237
4.2. I punti di forza degli ITS	243
4.3. La riforma del 2022: i tratti essenziali	247
4.4. Riflessioni sulla riforma	252
5. Conclusioni	256

Le donne nel mercato del lavoro, uno sguardo dal mondo all'Italia

La certificazione della parità di genere come via italiana per l'uguaglianza tra donne e uomini

Michele Giannusso 259

Premessa	259
1. La parità di genere nel mondo e il <i>Global Gender Gap Report</i>	261
2. La parità di genere nei 27 Paesi UE e il <i>Gender Equality Index</i>	262
3. La parità di genere nel mercato del lavoro	265
3.1. Il <i>gender pay gap</i> in UE e in Italia	265
3.2. La trasparenza per combattere il <i>gender pay gap</i> : la direttiva europea 2023/970 e le misure (già) previste in Italia	268

	<i>pag.</i>
4. La parità di genere tra i principali obiettivi del <i>Recovery Fund</i> e le misure dei piani nazionali di ripresa e resilienza	272
5. Il PNRR Italiano, la parità di genere e le politiche per il lavoro	274
6. La via italiana per la parità di genere: il sistema nazionale di certificazione	276
6.1. I parametri di riferimento per ottenere la certificazione	276
6.2. Gli incentivi e le misure premiali per la certificazione	280
6.3. I finanziamenti alle imprese per ottenere la certificazione	282
6.4. Le misure “sanzionatorie” utili a rendere effettiva la parità di genere nelle imprese certificate	283
6.5. Imprese certificate in Italia: a che punto siamo?	285
7. Considerazioni conclusive	286

La funzionalizzazione dei flussi migratori come strumento di contrasto al calo demografico

Interventi nel mercato del lavoro

<i>Emilia Panuccio</i>	289
1. L'equilibrio demografico	289
2. Strategie ed interventi	291
3. Immigrazioni per frenare l'invecchiamento. Problemi	293
4. Fonti internazionali	295
5. Normativa comunitaria	297
6. Normativa italiana	300
6.1. Il cd. Decreto Cutro e la “riforma” dei flussi migratori	302
7. L'inadeguatezza della normativa europea ed italiana sui flussi migratori	304
8. Analisi comparata delle politiche migratorie comunitarie	307
9. Evidenze e riflessioni	309
10. Considerazioni in tema di emigrazione: effetti sul mercato del lavoro	311
10.1. Fisionomia degli emigranti	312
11. Strategie e strumenti di contrasto all'emigrazione	313
11.1. Il nomadismo digitale	316
12. Gli incentivi fiscali per il rientro degli emigrati e le prestazioni di lavoro da remoto: due elementi da combinare	317
13. Conclusioni	319

Calo demografico e immigrazione: gli immigrati servono all'economia o servono l'economia italiana?

<i>Margherita Ciccarelli</i>	321
1. Calo demografico e mercato del lavoro	321
1.1. Premessa. Evoluzione storica ed economica e il calo delle nascite	321
1.2. Immigrazione irregolare, tasso di fecondità e diritti sociali	323
2. Decrescita demografica e immigrazione. Focus sul lavoro agricolo	326
2.1. I flussi migratori: gli immigrati "braccia" dell'economia italiana con particolare riferimento al settore agricolo	326
2.2. Strumenti giuslavoristici di contrasto al lavoro agricolo irregolare	329
2.3. La politica dell'Unione europea in tema di contrasto al lavoro irregolare in agricoltura	333
2.3.1. La direttiva 2009/52/CE e la lotta al lavoro sommerso	335
2.3.2. La direttiva 2014/36/UE	337
2.3.3. I più recenti interventi per la "lotta" allo sfruttamento lavorativo: dalla Piattaforma europea contro il lavoro sommerso alla PAC 2023-2027	340
3. Conclusioni: il Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato e i progetti SU.PRE.ME. e P.I.U. SU.PRE.ME.	343

L'inclusione sociale del lavoratore disabile nel mercato e nel rapporto di lavoro, tra accomodamenti ragionevoli e buone prassi organizzative

<i>Ilenia Tassi</i>	347
1. Introduzione: l'inclusione sociale del lavoratore disabile come strumento di contrasto al calo demografico?	347
2. Le definizioni di disabilità nel prisma delle diverse discipline nazionali e sovranazionali	349
3. La nozione di "Reasonable accomodation"	351
4. Disabilità e accesso al lavoro: la sentenza 4 luglio 2013, C-312/2011	356
5. Il concetto di <i>disability management</i> e i nuovi sistemi di welfare	360
6. Focus: discriminazione di genere. La c.d. discriminazione multipla	364
7. Il diritto alla salute riproduttiva delle donne disabili, una sfida contro il calo demografico	369
8. Gli schemi di decreto legislativo sulla disabilità approvati dal Governo il 3 novembre 2023	371
9. Considerazioni conclusive	373

pag.

Il diritto del lavoro incontra una nuova sensibilità socio-culturale

Vecchi attori alla ricerca di una nuova convivenza a partire dall'analisi economica del diritto

Mirco Caeran 375

Parte Prima 375

1. Introduzione: il lavoro non è una merce 375
2. Offerta di lavoro e analisi economica del diritto 379
 - 2.1. La scelta ottimale 380
 - 2.2. La funzione di offerta di lavoro 381
3. Traduzione in chiave economica della nuova sensibilità sociale 383
 - 3.1. Oltre al concetto di salario come sinonimo di denaro 384
 - 3.2. Modifica storica dell'offerta di lavoro 385
 - 3.3. Il lavoro nella società contemporanea 388
 - 3.4. Un aumento del potere contrattuale 389
 - 3.5. Una rivoluzione culturale 391
 - 3.6. La modifica delle curve di indifferenza-preferenza e dell'offerta di lavoro 393

Parte Seconda 395

4. Il “nuovo lavoro”, ossia “come piegare la curva” 396
 - 4.1. Dalla teoria alla pratica, ovvero, come concretamente “piegare la curva” 397
 - 4.2. Nuovo Lavoro, nuova Cultura 398
5. Tipi contrattuali e clausole contrattuali 401
 - 5.1. Rimodulazione del tempo: flessibilità 403
 - 5.2. Bisogno di imprenditorialità 406
 - 5.3. Clausole di fidelizzazione 408
6. Sistemi di *Welfare Aziendale* 409
7. La contrattazione dei *benefit* non salariali 412
 - 7.1. La contrattazione lavoratore – datore di lavoro 413
 - 7.2. L'ulteriore ruolo dello Stato 414
 - 7.3. Ancora sul ruolo dello Stato e delle parti sociali 416
8. Alcuni esempi virtuosi italiani 419
9. Conclusioni 423
- Appendice: studi e contenuti in sintesi 425

Bibliografia 429

Autori 457

